

CIÀK SI SCRIVE

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'IC "MUSTI-DIMICCOLI"

BARLETTA

ANNO SCOLASTICO 2018-2019

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF.SSA CARLUCCI ROSA



Buon
Natale

Magico Natale

La classe 1^a D della scuola secondaria del nostro Istituto ha partecipato al Concorso "MAGICO NATALE" organizzato dal Centro Studi Barletta in Rosa diretto dalla Prof.ssa Mariagrazia Vitobello.

I nostri alunni hanno ricevuto svariati premi sia per gli elaborati artistici, che per le produzioni letterarie. Gli alunni vincitori sono stati: Giovanni Battaglia, Francesco Dicataldo, Valeria Doronzo, Vittoria Giaquinto, Angelo Raffaele Loconte, Enza Sciusco, Alessio Zanaga. Anche l'alunno di 3D Fabio Filograsso è stato premiato per la sezione "Creazioni artistiche".



*Ogni volta che arriva il Natale,
i cuori delle persone fibrillano d'amore
I sorrisi illuminano i visi
dei più grandi e più piccini.
Nasce il bambinello che porta pace e amore
in quei paesi dove c'è odio e orrore.
A volte penso che chiunque abbia pace
sia fortunato, sia felice.
Ma non è solo questo fortuna,
fortuna è anche andare a scuola.
Natale è fortuna di chi non ha paura
di ridere, giocare, amare e non scappare,
fortuna è Natale se i bimbi non devono lavorare.
Natale non è guerra, non sono bombe e terrore.
Natale è la neve che scintilla al sole.
Natale è un'occasione per ritrovare i valori,
valori che chi cresce spesso scaccia dai cuori,
solo materiali, giochi e cartoni, io parlo
di reali e sane emozioni.
La povertà è diffusa in tutto il mondo,
ma in occasione del Natale,
tutti son pronti a donare,
un sorriso e un abbraccio
per sciogliere ogni catenaccio.
A Natale ogni abbraccio,
dona forza e coraggio.
Natale non è guerra,
Natale non è dolore,
Natale è festa di pace e amore.*



Magico Natale	pag. 1
Arriva il Natale e porta con se miti e leggende	pag. 2
Il diritto alla salute nelle nostre leggi I microbi: i nostri nemici-amici!	pag. 3
9 Dicembre: Giornata Internazionale contro la corruzione	pag. 4/5
A scuola di... Giornalismo Bullismo e Cyberbullismo	pag. 5
Scrittori in erba: Charles e il gigante Barletta, ti voglio bene!	pag. 7/8
La fortuna del calzolaio L'angolo dell'Informatica Le ninfee di Monet	pag. 8
My cool look My favourite look! My casual look	pag. 9
Italiano che passione!	pag. 10



ARRIVA IL NATALE E PORTA CON SE' MITI E LEGGENDE

Babbo Natale a scuola



Vive nella lontana Lapponia in un meraviglioso villaggio e passa tutto l'anno a costruire giocattoli aiutato dai suoi amici elfi. Tradizionale pancione, vestito rosso, lunga barba bianca, sacco pieno di regali, assai buono e generoso, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, atterra sui nostri tetti con la sua slitta trainata dalle renne e, calandosi dal camino lascia doni a tutti i bimbi del mondo sotto gli alberi adornati con luci e palline colorate. Tutti sanno che è il preferito dei bambini: *lui è BABBO NATALE*. Ogni anno puntuale, arriva il NATALE, portando con sé miti e leggende. Credere in Babbo Natale, pensare che esista, è la più bella delle illusioni. Crescere accompagnati dalle fiabe ci protegge fantasticamente da un mondo che c'è tempo per conoscere, troppo poco per sognare. Sappiamo tutti che la razionalità presto prenderà il posto dell'immaginario. Allora, facciamo in modo che

tutti i bambini del mondo credano perché *credere aiuta a crescere*. E, quando una notte, scopriranno i genitori armeggiare con i regali sotto l'albero l'illusione non sarà sostituita dalla delusione, bensì dalla consapevolezza di essere abbastanza grandi e pronti da capire che quello che ti raccontavano, per quanto bello, non è vero, è una favola. Allora si è pronti a lasciare il mondo dell'immaginario e proiettarsi nella meravigliosa realtà che si chiama VITA. Forte di questa convinzione nelle classi 1^a E/F giovedì 20 dicembre, con largo anticipo, è arrivato Babbo Natale. Tra stupore e incredulità, Babbo Natale ha fatto il suo ingresso in classe con sacco a spalla, evidenti stanchezza per il lungo viaggio e tanta fame! E' stato fatto accomodare sulla sedia della maestra e subito le mille curiosità dei bambini: - Dove hai lasciato le renne? - Perché non sono con te? - Chi ti ha fatto entrare? - Hai chiesto il per-

messo alla dirigente?- Hai doni per noi? - Siamo stati buoni? - Ma la domanda che più ha colpito è stata - Sei passato prima dai bambini poveri? - Allora non occorre andare oltre, questo mondo immaginario non li ovatta dalla realtà più triste, ma li aiuta a conoscere e capire "fiabando". ***La nostra vita dovrebbe trovare ragione nel Natale perché in esso vi è la speranza che diventa Luce. Ogni volta che questa Luce illumina il nostro cuore esso si apre all'Amore. Basta un semplice sorriso, un abbraccio per accendere quella Speranza. Buon Natale a tutti gli amici del nostro giornalino.***

Ins. Addolorata Ruta



IL DIRITTO ALLA SALUTE NELLE NOSTRE LEGGI



Quante volte sentiamo dire: “Quando c'è la salute, c'è tutto” oppure “Pensa alla salute!”, “Pensa a stare bene!”. “Stare bene”, però, non vuol dire solo non avere malattie, ma vivere bene e sentirsi a proprio agio sempre, in ogni situazione, con se stessi e con gli altri.

La salute, quindi, è un bene prezioso per l'essere umano e, per fortuna, oggi è ben tutelato dalle nostre leggi.

Innanzitutto c'è l'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un'agenzia speciale dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite), istituita a New York nel 1946 ed entrata in vigore nel 1948. Vi fanno parte 194 Paesi, tra cui l'Italia, e ha sede a Ginevra. Si occupa della salute della popolazione mondiale e si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della salute stessa intesa, quindi, non solo come assenza di malattia, ma come “condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale”. Anche l'Unione Europea, con la Carta dei Diritti Fondamentali, tutela la salute dei propri cittadini.

Nell'articolo 35, infatti, si legge: «Ogni persona ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche..... è garantito un livello elevato di protezione della salute umana», considerando la salute come un bene sia individuale che sociale. E, infatti, in aggiunta all'articolo 35, la Carta dei Diritti Fondamentali contiene anche molte altre norme che si riferiscono direttamente o indirettamente ai diritti dei malati, tra cui: il diritto alla integrità della persona (art. 3), il diritto alla sicurezza (art. 6), il diritto alla protezione dei dati personali (art. 8), il diritto alla non discriminazione (art. 21), il diritto alla diversità culturale, religiosa e linguistica (art. 22) e, soprattutto, la inviolabilità della dignità umana (art. 1) e il diritto alla vita (art. 2). E la Costituzione Italiana? Tutela il Diritto alla Salute? Sì, certo! Lo tutela nell'articolo 32: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.». Questo articolo discende direttamente dall'Articolo 3 in cui si legge: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.». E proprio alcuni giorni fa a Roma si sono svolte le celebrazioni per i 40 anni del Sistema Sanitario Nazionale, nato il 12 Dicembre del 1978 per offrire a noi Italiani tutti i servizi di assistenza sanitaria utili a tutelare la nostra salute. **Claudia Cardone e Angela Alina Lanotte Classe 2^A D**

I MICROBI: I NOSTRI NEMICI-AMICI!

INTRODUZIONE: eccoci qui, alle soglie del Natale, a parlare di Microbi... Eh sì! È un argomento che abbiamo ampiamente trattato di recente nelle ore di Scienze: abbiamo spaziato nel *Regno di Monera*, *Virus e Funghi microscopici*, e abbiamo incontrato questi minuscoli esserini che ci possono creare molti problemi, ma che ci piacciono anche tanto perché quando ci fanno ammalare non andiamo a scuola. Abbiamo anche imparato ad apprezzare la loro utilità nella vita dell'uomo. Li abbiamo conosciuti davvero bene, nelle loro caratteristiche, e abbiamo anche imparato come evitarli o come difenderci da loro, così da tutelare la nostra salute. Sì, la nostra salute! Non solo quella fisica. Un bene davvero prezioso, tutelato dalla nostra Costituzione e non solo, come abbiamo potuto apprendere nelle ore di Italiano. Un diritto fondamentale dell'essere umano che è dovere rispettare per permettere a ognuno di noi di “stare”, ma soprattutto di “sentirsi” bene.

Buona lettura!

Esistono in natura miliardi di microbi e la maggior parte di essi ...non sono stati ancora scoperti!

Quando pensiamo alla parola “MICROBI” subito viene in mente una “MALATTIA”... in realtà la maggior parte dei microbi esistenti sono dei veri “*alleati*” degli esseri viventi.

Alcuni sono **NECESSARI** alla sopravvivenza, altri **BENEFICI** per la nostra salute, altri ancora sono **FONDAMENTALI** nell'industria farmaceutica ed alimentare.

Ma vediamo di conoscerli più da vicino...

In natura esistono numerose forme di **MICROBI UTILI**:

Batteri che si trovano nelle radici di alcune piante (leguminose) e che aiutano a “**FISSARE**”, bloccare l'**AZOTO**, che è un gas presente in gran quantità nell'aria, e a farlo entrare nella catena alimentare;

Batteri verdi-azzurri (alga azzurra) che **producono** la gran parte dell'**ossigeno** disciolto negli **OCEANI**, permettendo la vita di pesci ed altri organismi marini;

Microbi che “**RICICLANO**” la sostanza organica degli organismi morti (decomposizione) restituendola all'ambiente;

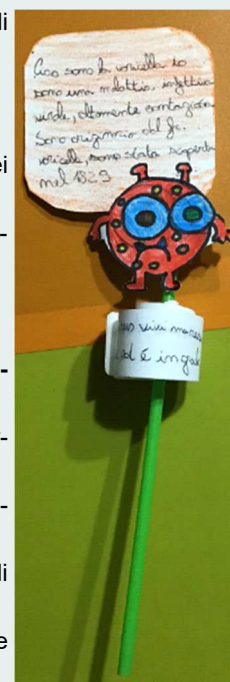
Batteri che vivono nel nostro intestino (ma anche in quello degli animali!) favorendo la **DIGESTIONE** degli alimenti e la **PRODUZIONE di vitamine**;

Microbi (batteri e funghi) fondamentali per la **PRODUZIONE di formaggi** e yogurt, **alcolici** come il vino, **pane** e lievitati attraverso un processo noto come “fermentazione”;

Microbi dai quali si ricavano **ANTIBIOTICI** e **VACCINI** indispensabili per la nostra salute.

Alessia Dicuonzo e Sofia Anna Maffei Classe 2^A D

UN INTERESSANTE APPROFONDIMENTO A QUESTA TEMATICA POTRETE TROVARLO NELL'INSERTO ALLEGATO AL GIORNALINO DI DICEMBRE. GLI ARTICOLI INCLUSI SONO STATI REALIZZATI DAGLI ALUNNI DELLA 2^A D DELLA SCUOLA SECONDARIA SOTTO LA SUPERVISIONE DELLA PROF.SSA ANNA LISA LANCIANO.



9 DICEMBRE 2018

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA CORRUZIONE

L'Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli", in occasione della "Giornata Internazionale contro la corruzione" che si è celebrata il 9 dicembre, ha dato vita, dal 10 al 14 dicembre, all'iniziativa "Sulla strada della legalità", allo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni su questa annosa quanto attuale tematica. Doveroso l'impegno da parte di noi educatori, prima ancora che docenti, di portare la questione tra i banchi di scuola, creando occasioni di riflessione tra ragazzi troppo spesso sfiduciati e delusi da una società che dà loro cattivi esempi e indebolisce le loro fragili coscienze in formazione. Crediamo, per questo, che sia l'istituzione scolastica, insieme alla famiglia, il luogo dove educare i futuri adulti di domani all'integrità morale e al rispetto delle leggi, consapevoli che una società più sana ed onesta si costruisce a partire dal senso civico personale e dalla pratica quotidiana di valori condivisi.

Di seguito, alcuni articoli e cartelloni realizzati dai nostri ragazzi. Buona lettura!

Prof.ssa Annalisa Picardi

Come ogni anno, il 9 dicembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale contro la Corruzione, istituita dalle Nazioni Unite per ricordarci quanto questo fenomeno influisca negativamente sulle nostre vite.

La nostra classe 1^a C, nell'ambito dell'unità pluridisciplinare di educazione alla cittadinanza dal titolo "Diamoci una regolata", che ha lo scopo di promuovere la cultura della legalità soprattutto a partire da noi giovani studenti, ha aderito all'iniziativa attraverso una serie di letture e attività sul tema.

La nostra docente di lettere ci ha proposto una serie di situazioni di corruzione e illegalità, come ad esempio quella in cui un vigile entra in una salumeria per verificare la bilancia, ma non lo fa ed esce dopo poco con borse di spesa gratis. Oppure un'altra situazione in cui in un appartamento, dopo una riparazione, l'idraulico piuttosto che fare la fattura alla cliente, le fa uno sconto sul prezzo da pagare. O in un palazzo di giustizia un avvocato e un giudice si mettono d'accordo per non processare persone potenti. E molti altri casi di corruzione come questi. Così noi alunni ci siamo immedesimati in tutte queste situazioni e abbiamo capito le gravi conseguenze che possono provocare sulla collettività certi comportamenti illegali. Quindi abbiamo compreso quanto sia importante il rispetto delle regole e delle leggi e che anche noi cittadini comuni possiamo combattere questa terribile piaga della società che è la corruzione, rifiutando i comportamenti illegali e pensando al bene di tutti.

Gli alunni della 1^aC Scuola Secondaria

La corruzione è un fenomeno politico, sociale ed economico che distorce mercati e processi elettorali. A causa di questo fenomeno le piccole imprese nazionali vengono scoraggiate e non riescono a superare i cosiddetti "costi di avviamento".

Il 31 ottobre 2003 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la Convenzione nelle Nazioni Unite contro la corruzione (United Nations Convention against Corruption). Corruzione: una parola in bocca a tutti anche solo per gioco; la via apparentemente più semplice. Per colpa della corruzione la gente non può esprimere più la propria opinione, non può sentirsi libera. In questa settimana la nostra classe ha affrontato la tematica sviscerandone i motivi più subdoli ed ha percorso la strada della legalità per arrivare alla conclusione di denunciare sempre le ingiustizie, in quanto i soldi guadagnati illecitamente finiscono ma la fedina penale si sporca per sempre e ti segue come un'ombra.

Miriam Cassano 3^aC Scuola Secondaria

9 DICEMBRE 2018

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA CORRUZIONE

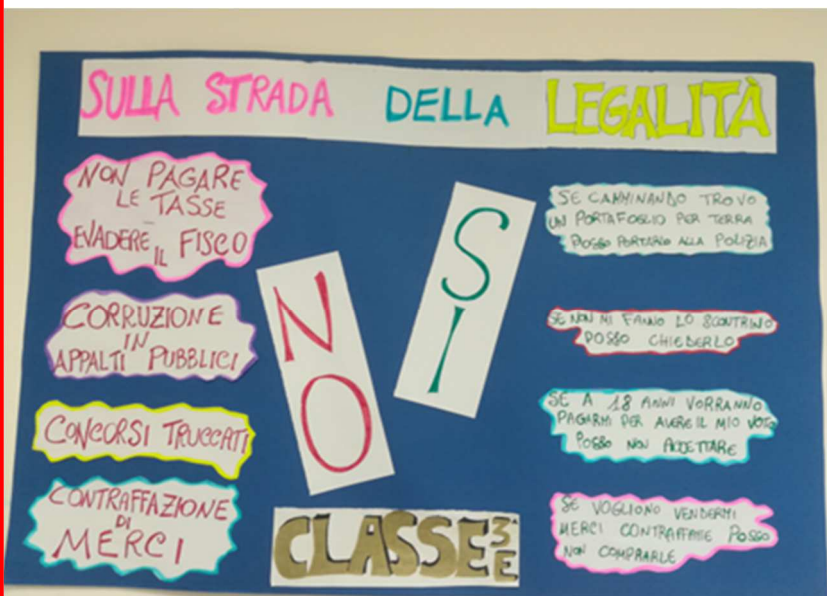
PAROLA INCISIVA

La corruzione è, a mio parere, una parola che a volte la gente evita anche di pronunciare perché molto spesso rappresenta una sorta di paragone con uomini che fanno parte dell'alta società, ma non solo. Il nostro paese sta cadendo a pezzi per colpa di questo vergognoso costume che più si va avanti, più cresce e più si diffonde in tutto il mondo, acuendo le preoccupazioni delle persone che possono subirne le conseguenze. La parola corruzione viene molto spesso paragonata alla mafia dato che alla fine diventa un vizio, un malcostume che come un polipo avvolge e attanaglia anche la giustizia e i diritti di coloro che subiscono le conseguenze. L'unica cosa che si può fare per evitare ciò è agire subito, prima che si compiano azioni irreparabili.

Carmen Delfino 3^AC Scuola Secondaria



Cartelloni realizzati dagli alunni delle classi 3^AC e 2^AA: l'atteggiamento omertoso delle scimmiette che non sentono, non vedono e non parlano contrapposto alla rappresentazione simbolica di animali che lanciano il messaggio posto e hanno il coraggio di denunciare.



Per la realizzazione del cartellone qui sopra, gli alunni della 3^AE hanno preso spunto da un questionario on line dal titolo "Quanto sei corrotto?"

L'occasione fa l'uomo ladro, ma la moglie del ladro non ride sempre! Due proverbi, dal significato inequivocabile, se parliamo di un cancro che colpisce le società di tutto il mondo: la corruzione. La corruzione indica la condotta di un soggetto che, in cambio di denaro, oppure di altre utilità e/o vantaggi, agisce contro i propri doveri ed obblighi. Essa ha molte implicazioni, soprattutto dal punto di vista sociale, politico ed economico, perché rallenta lo sviluppo, specialmente dove il problema è diffuso, poiché gli investitori stranieri e le piccole imprese nazionali non riescono a superare le notevoli spese impostegli "sottobanco".

Il 31 Ottobre 2003, l'ONU ha adottato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, che mira a promuovere un approccio globale e multisettoriale per combattere il fenomeno. Essa è entrata in vigore nel Dicembre 2005 ed è uno degli strumenti più innovativi giuridici, nella lotta contro la corruzione. La giornata del 9 Dicembre serve come monito per la società a spronare tutti a denunciare perché, tutti insieme, si può cambiare, per poter vivere nella legalità.

Alessandro Lotoro 3^AC Scuola Secondaria

A SCUOLA DI... GIORNALISMO!

La notizia stampata si materializza nel giornalista Giuseppe Dimiccoli.

Il giorno 10 dicembre siamo andate a visitare la sede di Barletta della Gazzetta del Mezzogiorno, Il giorno 10 dicembre siamo andate a visitare la sede di Barletta della Gazzetta del Mezzogiorno, accompagnate dalla prof.ssa Lanotte Antonietta, per conoscere dal vivo come lavora un giornalista. In rappresentanza del nostro Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli" eravamo 5 alunni della Scuola Secondaria di primo grado (cl. 2^A e 2^E) e una quinta classe della Scuola Primaria (cl. 5^H). Appena arrivati siamo stati accolti dal Direttore del Giornale Rino Dalouis e dal giornalista Giuseppe Dimiccoli, che ci ha spiegato come si va 'a caccia di notizie': chiedere informazioni, verificare se le fonti delle notizie sono vere, scegliere un titolo adatto, scrivere l'articolo in modo chiaro, senza tralasciare le informazioni essenziali che riguardano una notizia. Per scrivere un articolo bisogna trovare le risposte a cinque domande, le cinque W, fondamentali per spiegare lo sviluppo di un fatto:

- Who? chi?
- What? che cosa?
- When? quando?
- Where? dove?
- Why? perché?

Il giornalista ci ha mostrato il quotidiano e ci ha indicato come è strutturata la prima pagina: "testata" che contiene il nome del giornale; "manchette" che si trovano a destra e a sinistra e servono



per la pubblicità; "civetta" che annuncia una notizia trattata ampiamente all'interno del giornale; "articolo di apertura" che riporta il fatto più importante del giorno; "articolo di spalla" che presenta una notizia con una foto e ne rimanda la lettura all'interno; "articolo di fondo" che è il commento di un personaggio autorevole su un fatto politico; "taglio" che può essere alto, medio o basso. Nella stampa del giornale sono molto importanti i colori, le immagini e i caratteri della scrittura, perché richiamano l'attenzione di chi legge le notizie. Ai canali informativi di un tempo oggi si è aggiunto il web: l'informazione in internet. Il giornalista, Giuseppe Dimiccoli, ci ha spiegato la differenza tra i quattro canali informativi che noi oggi conosciamo: la televisione, la radio, la carta stampata, internet. Per essere ben informati dovremmo usarli tutti, perché ognuno usa un linguaggio diverso e tutti insieme ci aiutano a capire meglio una notizia. Anche se noi ragazzi preferiamo la notizia veloce e immediata di internet, è molto importante ascoltare le notizie in radio e leggere il quotidiano. Il giornalista si è soffermato molto sulla lettura

che ci aiuta a migliorare la scrittura e l'esposizione orale degli argomenti studiati, ha detto infatti: <<Chi scrive male, leggendo, scriverà bene>>. Ci è sembrato un motto adatto proprio a noi studenti!

Visitare una redazione giornalistica e ascoltare le spiegazioni e i consigli del giornalista Giuseppe Dimiccoli ha rafforzato in noi un interesse, già coltivato durante gli incontri del PON FSE "Italiano...che passione!", seguito a scuola durante questi mesi da settembre a novembre, dove abbiamo imparato ad apprezzare la lettura del quotidiano e a sperimentare la scrittura di articoli informativi. E così...dopo queste espe-



rienze ci sentiamo più motivate e sicuramente saremo più attente alle notizie di cronaca. Questa visita è stata molto educativa e interessante. D'ora in poi, quando vedremo un quotidiano, penseremo a te, Giuseppe Dimiccoli, esempio e grande maestro per noi, giornalisti del futuro, forse...!

*Maria Fedele Deluca e
Raffaella Paolillo Classe 2^A E*

BULLISMO e CYBERBULLISMO



Negli ultimi anni in televisione e sul giornale si parla molto di bullismo e cyberbullismo. Ma cos'è? A cosa porta? Non possiamo parlare di bullismo quando ad una persona vengono fatti degli scherzi, ma quando ad una persona si aggiungono agli scherzi le minacce. A volte noi usiamo la parola "bullismo" in modo non appropriato e corretto nel suo vero significato. Il bullo, molto spesso, colpisce le persone più fragili e deboli, il bullo agisce in gruppo. La maggior parte delle volte la vittima rimane in silenzio chiudendosi in se stessa, in questo modo la vittima, stando in silenzio, non riesce a risolvere il problema perché non ha il coraggio di chiedere aiuto e molto spesso mettono fine alla loro vita. Il cyberbullismo è una forma di persecuzione che viene praticata con l'ausilio delle moderne tecnologie informatiche. I ragazzi che giudicano stando dietro i computer e postano foto o video imbarazzanti di altre persone senza il loro consenso vengono chiamati "leoni da tastiera". Molto spesso i bulli agiscono perché anche loro sono vittime di qualcosa o perché non hanno avuto un'educazione adeguata o non hanno la giusta attenzione dai genitori.

lenzio chiudendosi in se stessa, in questo modo la vittima, stando in silenzio, non riesce a risolvere il problema perché non ha il coraggio di chiedere aiuto e molto spesso mettono fine alla loro vita. Il cyberbullismo è una forma di persecuzione che viene praticata con l'ausilio delle moderne tecnologie informatiche. I ragazzi che giudicano stando dietro i computer e postano foto o video imbarazzanti di altre persone senza il loro consenso vengono chiamati "leoni da tastiera". Molto spesso i bulli agiscono perché anche loro sono vittime di qualcosa o perché non hanno avuto un'educazione adeguata o non hanno la giusta attenzione dai genitori.



SCRITTORI IN ERBA

L'iniziativa "Libriamoci", ampiamente documentata nel precedente numero del Giornalino, ha previsto anche il tema "2018 Anno Europeo del Patrimonio". Pur non specificatamente affrontato, ha permesso di sviluppare, con gli alunni della II D, alcune riflessioni sui beni culturali della nostra città che, unitamente a quanto più volte studiato anche nel corso dello scorso anno scolastico, hanno costituito fonte di ispirazione per alcuni alunni che hanno prodotto testi di vario tipo.

A voi Lettori, un assaggio...

Prof.ssa Iole C. Caramuta

Charles e il Gigante

Circa 200 anni fa la città di Barletta era dominata dalla presenza del gigante Eraclio, che si era impadronito del Castello. Il gigante portava sempre con sé una croce e una palla. Nella città di Barletta si vociferava che a causare i terremoti e le maree fosse la sua forza e il potere della sua palla; con la sua croce, inoltre, poteva resuscitare i morti e donare l'immortalità.

Se per caso lo si incontrava, la gente doveva inchinarsi al suo cospetto altrimenti veniva data in pasto ai coccodrilli.

Una notte, un ragazzo di nome Charles, orfano di genitori, entrò di nascosto nel castello, senza che le guardie se ne accorgessero, per rubare l'oro che, secondo molti, il gigante custodiva..

Il castello era formato da più di cento stanze, ogni stanza conteneva oro, armi e armature, ma la stanza che colpì la sua attenzione fu la biblioteca.

La biblioteca era piena di corridoi stracolmi di file di libri, sotto i soffitti erano dipinti migliaia di libri con le ali: assomigliava a una cattedrale della letteratura.

Entusiasta, il giovane il giorno dopo lo raccontò ai suoi amici, i quali sbalorditi vollero visitare il castello, ma pensando alla forza di Eraclio decisero di non andare.

Ogni notte il ragazzo andava nel castello, non per rubare l'oro, ma per toccare e leggere quei meravigliosi libri. Infatti, era talmente avido di quelle parole scritte, che ne leggeva uno ogni notte, e prima di riportarlo al suo posto aveva l'abitudine di annusarlo e accarezzarlo.

Una notte come tante, il giovane si rifugiò nella biblioteca del castello, ma vi trovò il gigante Eraclio. Subito, Charles si inchinò!

Eraclio, alzando la voce il più possibile, rimproverò il giovane esortandolo ad una imminente spiegazione.

Con grande umiltà e a capo chino, Charles cominciò a spiegare il motivo della sua visita. Egli, infatti, raccontò di essere solo al mondo, la vita da furfanti che facevano i suoi amici non gli piaceva. Spinto da tanta curiosità e ammirazione per il castello aveva deciso di visitarlo: a colpirlo non fu tutto quell'oro ma la grande biblioteca. Tutti quei libri, quelle parole scritte, avevano avuto su di lui un grande potere. Ogni sera aprendo uno di quei tanti libri viveva mille avventure e mille vite, riusciva a viaggiare per il mondo scoprendo tanti meravigliosi posti, stando seduto nel castello della sua meravigliosa Barletta. Eraclio, colpito da tanta emozione e amore per la lettura, decise di non punirlo, anzi lo invitò a restare nel suo castello regalandogli l'immortalità come le parole scritte.

Rosalinda Zanaga

Classe 2^a D

SCRITTORI IN ERBA

Barletta, ti voglio bene!

Barletta, quanto sei bella!

Con la tua statua stupenda

come il tuo castello

che richiama le persone per quanto è bello,

con la tua cattedrale

che tanto maestosa pare,

con il tuo mare

su cui ci fai navigare,

così azzurro e profondo...

Per visitarti arrivano turisti da tutto il mondo.

C'è poi la tua Disfida

con rulli di tamburi e tante grida.

Questo sei tu, Barletta,

sei la mia città e sei a dir poco... perfetta!

Francesca Leone

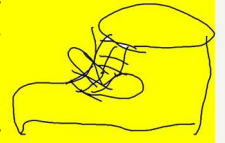
Classe 2^a D

La fortuna del calzolaio

SCRITTORI IN ERBA

Un povero calzolaio aveva 3 figlie femmine e una moglie, per il poco lavoro decise di annegare nel fiume. mentre stava per buttarsi, si avvicinò la fortuna che gli disse: "cosa stai facendo, uomo?"

E l'uomo rispose: "oh! mia cara fortuna, ormai sono soltanto un povero calzolaio e nessuno porta più scarpe nella mia bottega, quindi ho deciso di buttarmi nel fiume". La fortuna rispose: "io, come ben saprai sono fortunata, quindi posso aiutarti!". "Ti donerò un po' di fortuna con questo piccolo e prezioso oggetto". fortuna donò al calzolaio una scarpa magica, che avrebbe potuto tenere solo per due giorni. E in questi due giorni avrebbe dovuto lavorare sodo per attirare molti clienti tramite un suono. L'uomo tornò nella bottega tenendo in mano la preziosa scarpetta. Nei giorni a seguire, grazie a quel suono magico, riuscì ad avere moltissimi clienti. L'uomo e la sua famiglia vissero felici e contenti fino alla fine dei loro giorni.



Nicola Marzano 1^a D



L'angolo dell'Informatica

di **Peppe Di Pierro 2^a D Scuola Secondaria**

Salve e bentornati nella mia rubrica. Le stampanti 3D stanno diventando facili da reperire e spesso le scuole ne hanno almeno una, come nel caso della Musti-Dimiccoli. Per questo vi parlerò di Tinkercad, un programma free, on line, che vi permetterà di creare oggetti in 3D e, successivamente, di stamparli. Ma adesso iniziamo!

Prima di tutto, dobbiamo andare sul sito: www.tinkercad.com. Nella home page del programma, clicchiamo su "Sign in" e poi sul pulsante "Accedi con un altro Social provider". Scegliamo l'account da usare tra: Facebook, Google, Yahoo o Microsoft e inseriamo le nostre credenziali. Per iniziare a lavorare clicchiamo su "Crea un nuovo progetto" e, al centro

dell'area di lavoro, si aprirà un piano celeste con griglia sul quale andremo a realizzare il nostro progetto 3D. Con un esempio concreto, vi guiderò nella realizzazione di un righello personalizzato. Dal pannello di controllo a destra selezioniamo una forma geometrica solida, nel nostro caso il cubo, che sarà la base del nostro gadget natalizio. Trasciniamo e poi rilasciamo il cubo sul piano di lavoro. Cliccando con il puntatore sui quadratini bianchi posti sui vertici della figura, modifichiamo a nostro piacere la sua lunghezza, larghezza e altezza per trasformare il cubo in un righello. Adesso, dal pannello di controllo a destra scegliamo "testo e numero" e trascinando una lettera alla volta sul righello scrivia-

mo: "Buon Natale". Naturalmente le lettere potranno essere adattate alle dimensioni che più ci aggradano agendo sui quadratini bianchi, così come abbiamo fatto in precedenza per il cubo. Terminata la composizione del testo, il righello sarà pronto per essere esportato nella versione adatta al riconoscimento come oggetto 3D: clicchiamo sul pulsante "Esporta", in alto a destra, e dalla finestra che si aprirà scegliamo il formato .stl per salvarlo sul nostro computer. Vi invito a leggere il prossimo numero del giornalino per completare il mio tutorial sulla stampa 3D.

Auguro a tutti i lettori un Felice Natale e un Sereno 2019.

To be continued

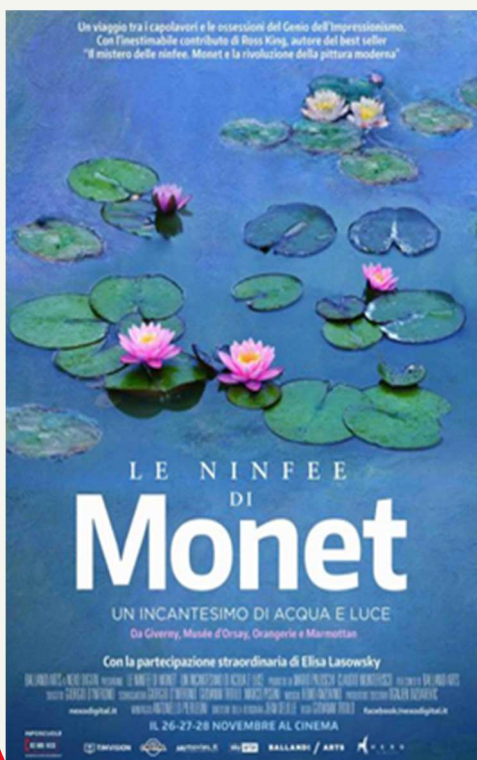
Le ninfee di Monet

Il 4 dicembre, insieme alle professoresse e ai compagni della mia classe e delle altre classi terze, sono andato al cinema Paolillo a vedere un film sul pittore Monet. All'inizio non mi piaceva perché era un po' noioso, ma con l'aiuto della mia prof. che si è seduta accanto a me, ho potuto seguire meglio.

Monet aveva una grande passione per la pittura e nei suoi quadri dipingeva la natura: le nuvole, il sole, gli alberi, i campi ma soprattutto l'acqua e i fiori. Da giovane aveva il suo studio di pittura su una barca perché amava l'acqua e dipingeva "en plein air", cioè "all'aria aperta" direttamente sul fiume. Monet aveva un brutto carattere, infatti quando pioveva e non poteva dipingere si arrabbiava molto. Nel film hanno detto che nei momenti di rabbia ha bruciato o rovinato i suoi dipinti. Dopo la morte della prima moglie si trasferì in un piccolo villaggio vicino Parigi, dove costruì un bellissimo giardino pieno di fiori colorati, attorno alla sua casa. Un altro progetto che realizzò fu quello di fare sbocciare le ninfee nello stagno del suo giardino. La vita di Monet non è stata sempre felice anche perché morirono la sua seconda moglie e suo figlio maggiore. Ha avuto pure problemi alla vista, ma ha continuato a dipingere fino alla sua morte.




Giuseppe Falconetti 3^a E Scuola Secondaria



English

MY COOL LOOK



Today, I'm wearing black and grey Trainers, black leggings, a white, black and grey sweater, blue glasses and a "CASIO" watch. I'm not wearing blue jeans, trousers, boots, a hooded top, a shirt, a T-shirt, a scarf, a jacket and a necklace. I'm carrying a purple, white and orange rucksack. I'm not carrying a sports bag and a mobile phone. When I go out with my friends, I usually wear blue jeans, a hooded top or a sweater, sport trainers and a black or brown scarf and a cap. I always wear my "CASIO" watch. It is grey and black and it's very very good. I always carry my mobile phone. This is my cool look. I never wear a shirt. My favourite cloth is blue jeans. They are perfect and I love them. My favourite colour is black and I usually dress up in black. I love my cool look!

Today, I'm wearing black and grey trainers, black leggings, a white, black and grey sweater, blue glasses and a "CASIO" watch. I'm not wearing blue jeans, trousers, boots, a hooded top, a skirt, a t-shirt, a scarf, a jacket and a necklace. I'm carrying a purple, white and orange rucksack and I'm not carrying a sport bag and a mobile phone.


When I go out with my friends I usually wear blue jeans, a hooded top or a sweater, sport trainers, a black or brown scarf and a black cap. I always wear my "CASIO" watch. It is grey and black and it's very very good. I love it. I always carry my mobile phone.

This is my cool look! I never wear a shirt. My favourite cloth is blue jeans. They are perfect and I love them. My favourite colour is black and I usually dress up in black!

I LOVE MY COOL LOOK!!!

Roberta Lacerenza 2^A B

MY FAVOURITE LOOK!



MY FAVOURITE LOOK!
This is me! Today, I'm wearing a black and white T-shirt, a pair of black jeans, white trainers and a black belt. Today, I'm wearing glasses too. I'm not wearing a skirt and a hooded top, but I'm carrying a rucksack. I'm not wearing a sports bag and sun glasses. When I go to parties, I usually wear a long skirt, long socks and sandals. I carry a bag too. I usually wear a hooded top and jeans. I never wear a leather belt. When I go out with my friends, I wear a skirt or a dress, sandals and a long scarf. My favourite dress is a long skirt. My favourite colour is black. On Sunday, I usually wear an elegant hooded top and a smart skirt. Look at my elegant skirt! It's very cool!! This is my cool look!! And you? What about you?

Diviccaro Angela 2^A E

This is me! Today, I'm wearing a black and white T-shirt, a pair of black jeans, white trainers and a black belt. Today, I'm wearing glasses too. I'm wearing a skirt and a hooded top, but I'm carrying a rucksack. I'm not carrying a sports bag and sun glasses. When I go to parties, I usually wear a long skirt, long socks and sandals. I carry a bag too. I usually wear a hooded top and jeans. I never wear a leather belt. When I go out with my friends, I wear a skirt or a dress, sandals and a long scarf. My favourite dress is a long skirt. My favourite colour is black. On Sunday, I usually wear an elegant hooded top and a smart skirt. Look at my elegant skirt! It's very cool! This is my cool look! And you? What about you?

Angela Diviccaro 2^A E

MY CASUAL LOOK


Today, I'm wearing my favourite "Adidas" jacket with a "Gaelle" T-shirt and my favourite jeans. My jeans are black, my jacket is black too. My favourite colour is black, of course. I love it! I'm not wearing today my favourite pink hooded top and my favourite black shoes. I'm wearing my watch from Florence and my glasses, but I'm not wearing my sunglasses and my favourite earrings. My favourite hooded top is pink and my favourite skirt is black. They are my favourite clothes. I love them! I sometimes wear a skirt but I hate it! I never wear a pair of pantyhose stockings! I hate them!

Today I'm carrying my favourite rucksack for school! I like it!

This is my casual look! It's cool!

Do you agree with me?

Arianna Seccia 2^A E



My casual look!
Today, I'm wearing my favourite "Adidas" jacket with a "Gaelle" T-shirt and my favourite jeans. My jeans are black, my jacket is black too. My favourite colour is black, of course. I love it! I'm not wearing today my favourite pink hooded top and my favourite black shoes. I'm wearing my watch from Florence and my glasses, but I'm not wearing my sunglasses and my favourite earrings. My favourite hooded top is pink and my favourite skirt is black. They are my favourite clothes. I love them! I sometimes wear a skirt but I hate it! I never wear a pair of pantyhose stockings! I hate them! Today I'm carrying my favourite rucksack for school! I like it! This is my casual look! It's cool! Do you agree with me?

Arianna Seccia 2^A E

Italiano che passione!

PON FSE 2014-2020 "Insieme possiamo" - Competenze di base



Il giorno 26 Novembre si è concluso il PON di italiano che rientra nel percorso "INSIEME POSSIAMO" relativo alle competenze di base e intitolato "Italiano!... Che passione". Il PON è cominciato il 28 Settembre, è stato articolato in 10 incontri della durata di 3 ore ciascuno svoltisi il lunedì pomeriggio dalle 15:30 alle 18:30. Hanno partecipato 20 ragazzi delle classi seconde selezionati dalle docenti di lettere. Il progetto ha riguardato la storia del giornale, la sua nascita, la composizione e organizzazione della prima pagina ma anche come è organizzata una redazione giornalistica (redattore, giornalisti, correttori di bozze, ufficio stampa), E' stato suddiviso in due parti: le prime cinque lezioni sono state esclusivamente frontali, la seconda parte delle lezioni è stata di tipo "pratico": ai ragazzi sono stati consegnati dei netbook, facenti parte della dotazione tecnologica della scuola, ed è stato detto loro di cimentarsi a diventare "giornalisti". Hanno

colto la palla al balzo e, almeno all'inizio, non essendoci un tema stabilito per gli articoli, hanno lasciato libera la loro fantasia e hanno scritto della musica che amano ascoltare, dello sport che praticano, dei loro progetti per il futuro. Si è creato un bel gruppo che ha stabi-

to rapporti interpersonali più stretti perché tra di loro hanno imparato a conoscersi meglio, ad aiutarsi e a scambiarsi le informazioni. Ho avvertito la sensazione che questo PON per loro sia stato una esperienza interessante arricchente e devo ammettere che anche per me lo è stato, ammetto anche che mi sono trovata ad affrontare questa esperienza per la prima volta ma è stato indubbiamente formativo ricoprire il ruolo di esperta. Ultima cosa, ma non meno importante, è doveroso ringraziare le altre due figure che mi hanno affiancata in questa esperienza : la tutor, professoressa Antonietta Lanotte, collaborativa, precisa, disponibile e ben organizzata e la professoressa Musti Raffaella, figura aggiuntiva, che ha seguito i ragazzi negli incontri pomeridiani con attenzione, passione e grande disponibilità, talento questo che i ragazzi hanno apprezzato molto.

Prof.ssa Anna Murolo



L'I.C. MUSTI DIMICCOLI

augura a tutti

BUONE FESTE

"Gesù luce del mondo e Signore dell'Universo"

Presepe realizzato dal laboratorio "La Bottega dell'Arte" diretto dalla maestra Marianna Di Filippo

Giornalino scolastico: *Ciak si Scrive*

Dirigente Scolastico: R. Carlucci

Referente: A. Ruta

Collaboratori: C.D. Rizzitelli, A. Picardi, A. Lanciano, A. Occhionorelli, S. Tupputi